

DAME DEL TERZO MILLENNIO

## “IL NUOVO RINASCIMENTO ITALIANO QUESTA VOLTA È DONNA”

Con la sua fondazione **Diana Bracco** sostiene molte ricercatrici. E crea legami tra scienza e arte. Usando raggi X, Uv e ologrammi in 3D. Più facile che presiedere Expo 2015...

di Candida Morvillo, foto di Carlo Furgeri Gilbert

**D**IANA BRACCO è a capo di un gruppo di diagnostica e farmaceutica che fattura 1.100 miliardi; è anche, fra le tante altre cose, presidente di Expo 2015. Non una passeggiata, quest'ultima, considerati i terremoti giudiziari che minacciano di ritardare ulteriormente un cantiere già tormentato. Lei, classe 1941, non si abbatte. Anzi. Trova il tempo per seguire le sue passioni. Quella per l'arte, prima di tutto. È appena rientrata dal Quirinale dove ha presentato la mostra degli arazzi di Pontormo e Bronzino che farà tappa a Roma, Firenze e a Palazzo Reale a Milano per l'Expo. E il successo delle quattro Dame del Pollaiuolo al museo milanese Poldi Pezzoli è anche merito della sua Fondazione **Bracco**, sponsor principale del progetto.

**Perché le dame conquistano le donne contemporanee?**

Perché le donne sono il nuovo rinascimento italiano, non a caso con la fondazione ne sosteniamo tante con borse di studio. Le dame, poi, hanno una misura nell'atteggiamento e un'attenzione alla perfezione che incantano. Sono l'immagine dell'Italia e del "made in Italy", della nostra capacità di fare il bello ben fatto. E ricordano

che il restauro è un'eccellenza italiana. Oggi, anche grazie alla tecnologia. Un tratto distintivo della Fondazione è proprio il legame fra arte e scienza.

**Di tecnologia in questa mostra ce n'è tanta.**

Abbiamo studiato i dipinti con raggi X, Uv e riflettografie, riuscendo ad attribuire tutte le dame a Piero del Pollaiuolo. Tutto il processo è oggetto di un video che affascina i visitatori. **Nella mostra sul Sarcofago degli Sposi, attualmente a Bologna e di cui la fondazione è main sponsor, il sarcofago nemmeno c'è, ma c'è il suo ologramma in 3D. Lei non teme i puristi.**

La porteremo a Milano per un Fuori-Expo: i due sposi etruschi riuniti nell'aldilà sono raffigurati nell'atto di mangiare e il cibo è uno dei temi portanti di Expo 2015. Tanti turisti vanno a giurarsi eterno amore davanti all'originale di Villa Giulia a Roma, ma il monumento è intrasportabile e noi lo abbiamo fatto ricreare da Cineca, un consorzio interuniversitario di supercalcolo. Poi, l'abbiamo inserito in uno spettacolo. È un modo per avvicinare all'arte chi all'arte non è molto sensibile. Io già al liceo ero affascinata dall'espressione di questi due coniugi così armoniosi e sereni. Il loro è davvero l'amore oltre la morte.

**Ha lo sguardo sognante. Ci crede nell'amore oltre la morte?**

(Ride). No, non ci credo, però non è brutto pensarlo.

**A proposito di purismo, l'Albero della Vita, hi-tech, alto 30 metri e previsto nel laghetto del Padiglione Italia, è stato definito da Vittorio Sgarbi «un'americanata buona per Las Vegas».**

Dice così perché lui avrebbe voluto i Bronzi di Riace, ma non è che noi vogliamo l'albero e non un monumento importante, vogliamo tutti e due: l'albero è un'attrazione, posto alla fine di un viale, è come l'albero rinascimentale di Piazza del Campidoglio, ma sopra ci saranno messaggi luminosi dei giovani per il futuro.

**E il monumento?**

I Bronzi non ce li danno, il David nemmeno. Ma qualcosa all'altezza troveremo.

**Direbbe che per Expo è tutto sotto controllo?**

La tematica dei contenuti è molto avanti, quella del padiglione risente dei ritardi dovuti alle inchieste e alla pioggia torrenziale, ma ora, a coperture completate, dovremmo procedere più spediti.

**Il momento più bello di questa avventura?**

Lo sto aspettando. Ma io sono tenace. ●

**Diana Bracco**

Guida un gruppo farmaceutico,  
è presidente di Expo 2015.

